

2014 – Anno internazionale della montagna: viverla umanamente

11 Dic, 2014

Brusio, 11 dicembre 2014 – Constatiamo e prendiamo atto con piacere e gratitudine che, comunque, ancora oggi, malgrado la crisi esistente, esistono e resistono le fonti eccezionali della montagna quali risorse e energie immanenti alla stessa e che si possono soltanto gustare e usufruire in modo rispettoso facendo effettiva esperienza dello stare e del vivere in montagna.

di Plinio Pianta, presidente di AmAMont

La Cipro (*Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi*) invece ha approfittato dell'occasione per focalizzare ancora una volta l'attenzione sui grandi carnivori e sul loro rapporto con agricoltori, allevatori e popolazione d'alta quota. Claire Simon, direttrice della CIPRA è convinta: "La diversità biologica è la base della nostra vita. E i grandi carnivori ne fanno parte. La coesistenza richiede la disponibilità e la capacità di adattamento dell'uomo. Dobbiamo discutere: quanti grandi carnivori sono necessari dal punto di vista dell'ecologia, quanti sono socialmente compatibili e come è possibile sostenere le persone danneggiate."



Alpe San Romerio

Specialmente chi ha fatto questa esperienza, CIOE' DEL VIVERE IN MONTAGNA è senz'altro in grado di dare, meglio di altri, un giudizio assai oggettivo su quanto di positivo, ma anche di negativo si sta svolgendo sulle nostre montagne e alpeggi.

Per vivere e usare pur in modo rispettoso la natura della montagna, e anche per un ritorno alla stessa si deve però rinunciare a progetti unilaterali, teorici e controproducenti che contrastano con la natura stessa della montagna! Fra altro, per esempio, a progetti di reintroduzione di grandi predatori

sulle montagne, specie dell'arco alpino.

La stessa definizione “*di re-introduzione dei grandi predatori*” descrive già di per sé che tali progetti animalistici derivano da una visione artificiosa e astratta -appunto da re-introduzione- nella effettiva realtà della montagna...appunto un “revival nostalgico” e teorico che non rispetta più la vera ed esistente realtà alpina odierna! Che una convivenza della popolazione di montagna con i relativi animali domestici con i grandi predatori/grandi carnivori non sia possibile, non è pertanto un'asserzione soggettiva di chi vive in montagna, ma purtroppo la triste realtà creata appunto artificialmente da chi assurge a quasi paladino dei grandi predatori.



Mucca dilaniata dall'orso M25

I fatti che ormai si susseguono a ritmo serrato con gravi conseguenze: di minacce, di attacchi e di predazioni a animali domestici (non soltanto ovini o caprini, ma nientemeno che mandrie di bovini e equini, cfr. quanto accaduto nell'ultimo anno sia in Lessinia, sia in Piemonte), ma anche con ulteriori gravissime conseguenze per attacchi all'uomo (non soltanto in Trentino-Pinzolo Docet-, ma anche in Austria: grave ferimento da parte di un orso di un contadino con la sua mandria) sono purtroppo fatti nudi e crudi e, paritempo prove evidenti e schiaccianti che una tale convivenza fra montagna/popolazione di montagna e grandi predatori, come proposta dagli animalisti rappresentati da varie associazioni, è inaccettabile.

La nostra associazione in favore della montagna, AmAMont è pienamente rispettosa nei confronti della natura e della montagna incluse la flora e la fauna appartenenti alle montagne... in ogni caso, invece, i grandi predatori reintrodotti sulle nostre montagne dimostrano, essi stessi, con un loro comportamento anomalo e artificiale, che il mondo dell'arco alpino non corrisponde a un loro habitat naturale.

Se vogliamo veramente il bene della montagna evitiamo perciò di continuare a proporre progetti assurdi, sia perché inutili, costosi e non da ultimo ipocriti, come re-insediamenti di animali che dimostrano di non essere a loro agio sull'arco alpino!

[Leggi il comunicato stampa della CIPRA](#)

